

Letizia Galli racconta le sue storie di bambini in 210 illustrazioni

All'Istituto degli Innocenti a Firenze fino al 28 maggio
Un percorso sull'infanzia che lotta contro le difficoltà

di **Gabriele Rizza**

► FIRENZE

La casa dei bambini più antica d'Italia (e non solo) sta a Firenze, in piazza Santissima Annunziata. Un luogo simbolo ma anche uno spazio vivo che non ha mai smesso di funzionare. E' l'Istituto degli Innocenti, sorto all'alba del Quattrocento per volontà dell'Arte della Seta che ne affidò la progettazione a messer Filippo Brunelleschi: i lavori iniziati nel 1419 si conclusero nel 1445, data ufficiale di apertura.

Si tratta della prima istituzione laica nel mondo a occuparsi in modo esclusivo di assistenza ai bambini, della loro accoglienza, educazione e tutela. Una vocazione, più che una missione, che non è mai venuta meno. Rimessi a nuovo dopo un sostanzioso e funzionale intervento di restauro, gli Innocenti sono ora un Museo Interdisciplinare, un percorso che si snoda per tutta la fabbrica, in una sorta di trian-



golazione virtuosa fra arte, architettura e memoria documentaria. Il primo "ospite" degli Innocenti, registrato il 5 febbraio 1445, fu una bambina, battezzata Agata Smeralda in onore della santa di cui quel giorno si celebrava la festività. È a lei, come fosse un nume tutelare, assurda nel frattempo a simbolo di ogni bambino abbandonato, guarda Letizia Galli per la sua mostra "Storie di bambini", aperta fino al 28 maggio nel salone Borghi-



L'illustratrice Letizia Galli e due sue tavole esposte alla mostra fiorentina

ni del Museo.

Letizia Galli, fiorentina, è un' autorità a livello mondiale nel campo dell'editoria per l'infanzia. Trasferitasi prima a Milano e poi a Parigi, vanta qualcosa come 80 titoli tradotti in 27 lingue oltre a numerose mostre allestite in questi anni a Parigi, Mosca, Londra. È l'artista che ha fatto conoscere i più affascinanti personaggi dell'opera lirica e del grande teatro ai lettori del "Corriere dei Piccoli", ha fat-

to amare il genio di Leonardo e di Michelangelo ai bambini americani, ha illustrato le storie della Bibbia per i piccoli di mezzo mondo, compresi i giapponesi e i cinesi, raccontato nei suoi libri di Fellini e di Cristoforo Colombo, dei personaggi della Commedia dell'Arte, dei miti della civiltà greca e romana.

Protagonisti della mostra fiorentina, che si snoda in dodici capitoli, per un totale di 210 disegni originali provenienti dal

Musée de l'Illustration Jeunesse e da fondi dell'artista, sono altrettanti bambini, europei, africani, americani, capitanati da Agata Smeralda, esempi di coraggio e di riscatto, capaci cioè di andare oltre, di superare le angustie della realtà in cui vivono. Ci sono Igor, che abita nella metropolitana di Mosca, Abdou che nel deserto ascolta le voci di una misteriosa farfalla, Dora, un'Alice sudamericana che sfida e vince le sue paure, e con loro Willy, Aicha, Rehane, Salima, Sara e Pietro. "Sono storie - scrive l'autrice - che servono soprattutto a raccontare ai bambini che le difficoltà, anche le peggiori, possono essere superate attraverso il sogno e la fantasia e affrontate con dignità e coraggio".

La mostra, accompagnata da un catalogo edito da Franco Cosimo Panini, dopo Firenze toccherà Venezia, Milano e Roma. Ingresso gratuito. Info www.storiedibambini.org.

© RIPRODUZIONE RISERVATA